



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

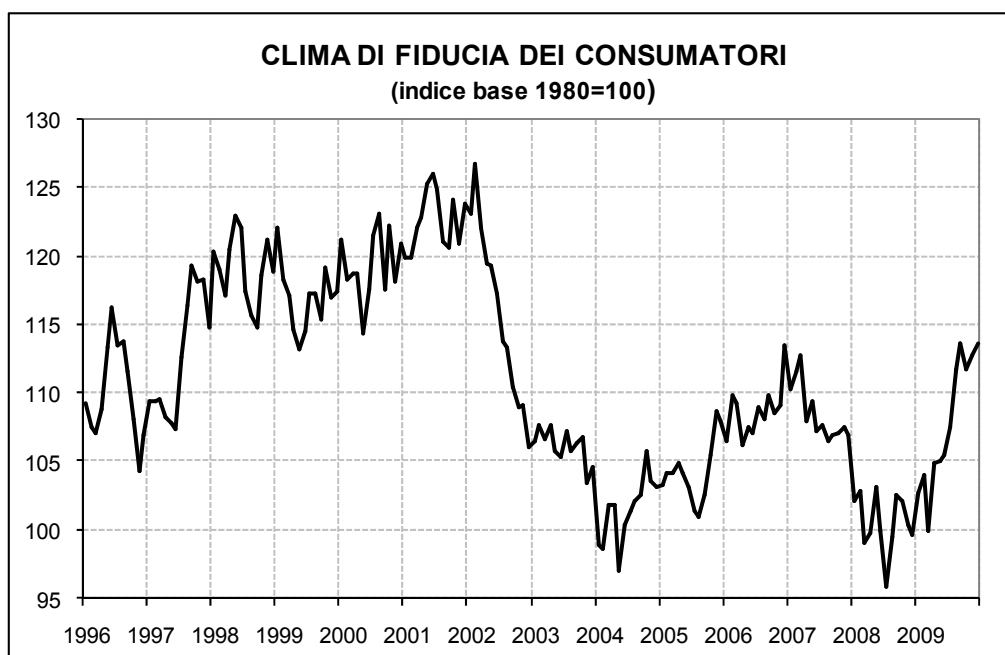
DATA/Date: 23 dicembre 2009

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

CONTINUA A CRESCERE A DICEMBRE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice sale a 113,7 (da 112,8), posizionandosi sui valori più elevati dal luglio 2002
- Ad aumentare sono soprattutto le attese per i prossimi mesi, che salgono in termini di indice aggregato da 104,7 a 106,2 sui massimi dal novembre 2003; migliorano anche le opinioni sulla situazione personale (da 121,6 a 123,7) e quelle sulla situazione corrente (da 118,3 a 118,7). In controtendenza, i consumatori sono più pessimisti circa la situazione corrente e attesa dell'economia nazionale (da 93,7 a 92,6 il relativo indicatore)
- Indicazioni marcatamente più favorevoli provengono tuttavia quasi esclusivamente dalle possibilità future di risparmio e dalla convenienza di acquisto di beni durevoli, mentre tutte le altre variabili risultano per contro in moderato peggioramento o più stazionarie
- Riguardo ai prezzi, prosegue, anche se con intensità minore, il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa
- A livello territoriale, la fiducia sale di circa due punti nel Nord Est e al Centro, registrando un aumento più moderato nel Nord Ovest e addirittura una lieve diminuzione nel Mezzogiorno



I dati relativi al mese di gennaio 2010 saranno diffusi il 26 gennaio 2010

Le prossime uscite in calendario sono:

29 dicembre: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: dicembre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: dicembre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: dicembre); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: novembre)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

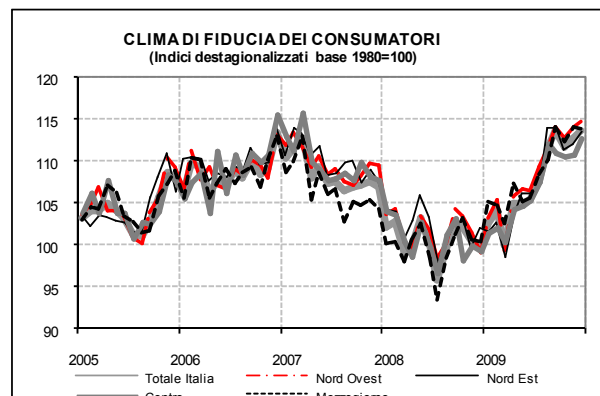
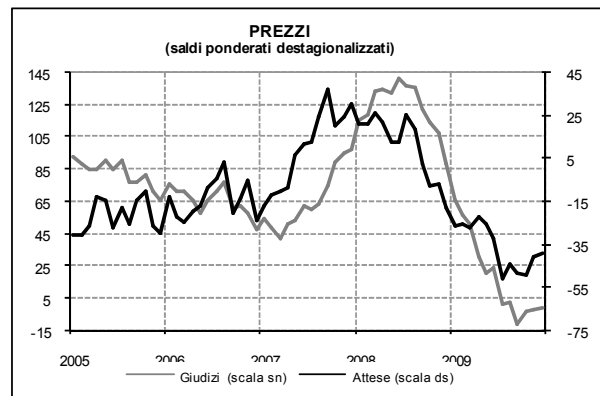
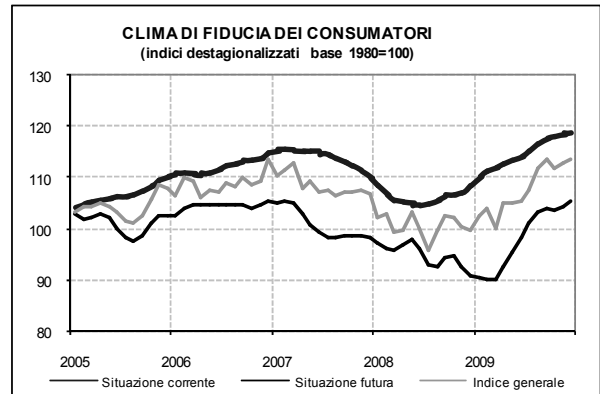
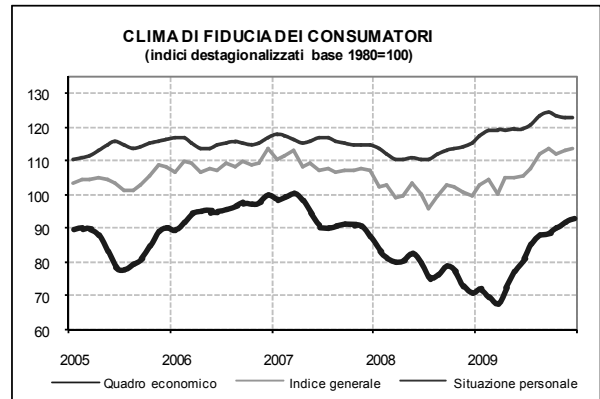
La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 16 del mese la fiducia dei consumatori italiani a novembre sale a 113,7 (da 112,8), recuperando completamente la fase discendente iniziata a gennaio 2007 e riavvicinandosi ai valori di luglio 2002.

Ad aumentare sono soprattutto le attese per i prossimi mesi, che salgono in termini di indice aggregato da 104,7 a 106,2 sui massimi dal novembre 2003; migliorano anche le opinioni sulla situazione personale (da 121,6 a 123,7) e quelle sulla situazione corrente (da 118,3 a 118,7). In controtendenza, i consumatori sono più pessimisti circa la situazione corrente e attesa dell'economia nazionale (da 93,7 a 92,6 il relativo indicatore). Indicazioni marcatamente più favorevoli provengono tuttavia quasi esclusivamente dalle possibilità future di risparmio e dalla convenienza di acquisto di beni durevoli, mentre tutte le altre variabili risultano per contro in moderato peggioramento o più stazionarie.

Riguardo ai prezzi, prosegue, anche se con intensità minore, il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa.

A livello territoriale, la fiducia sale di circa due punti nel Nord Est e al Centro, registrando un aumento più moderato nel Nord Ovest e addirittura una lieve diminuzione nel Mezzogiorno.



Quadro economico generale

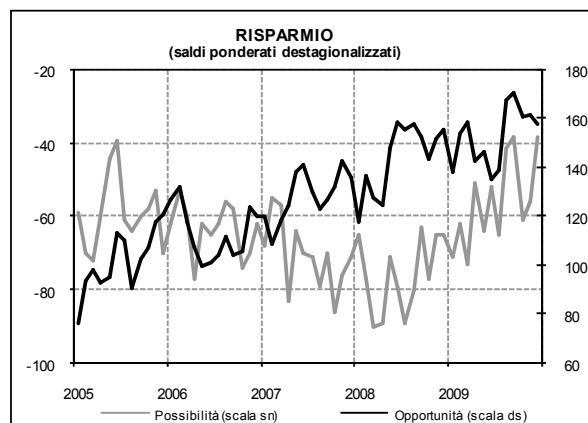
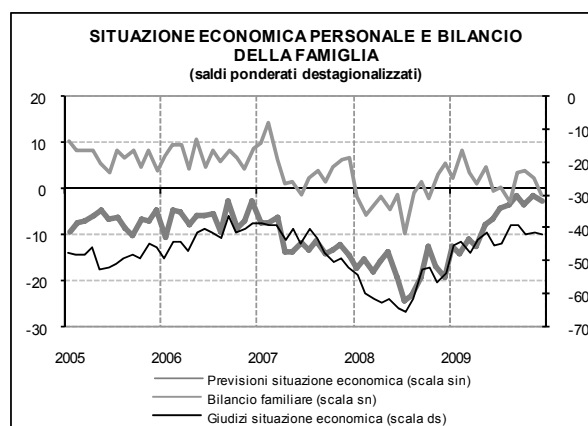
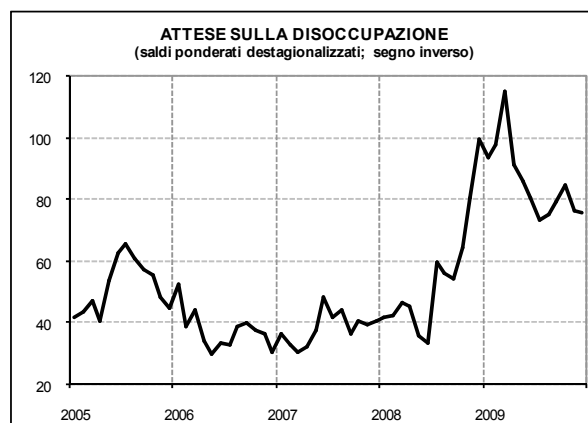
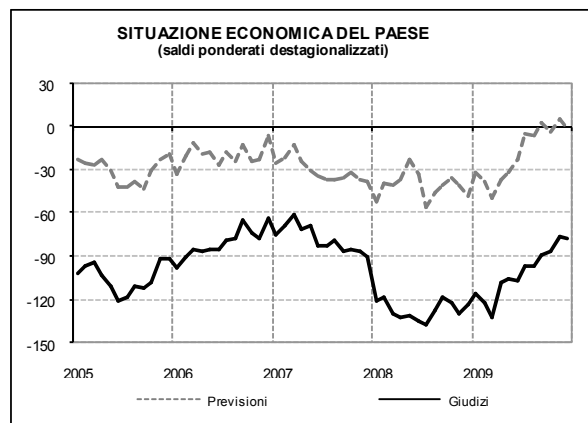
A dicembre segnano un deterioramento tutte le opinioni, considerate singolarmente, riguardanti la situazione economica del paese. In particolare, i giudizi sul quadro corrente passano da -77 a -78, sempre sui minimi dal maggio del 2007; le attese a breve termine si deteriorano da 5 a -2 tornando in prossimità del livello di ottobre; le valutazioni relative al mercato del lavoro rimangono infine stazionarie, con le attese di incremento della disoccupazione che si attestano a 76 come in novembre, ancora in prossimità dei massimi ciclici.

Riguardo all'andamento dei prezzi, anche a dicembre si conferma il prevalere di quanti li ritengono "stabili" o "diminuiti" rispetto a coloro che li ritengono aumentati "molto" o "abbastanza"; il saldo infatti, per la quarta volta nella storia dell'inchiesta, risulta negativo e pari a -1 (era -2 in novembre). Pur continuando a risultare fortemente negative, le aspettative a breve termine accusano, tuttavia, una certa ripresa; il saldo passa infatti da -41 a -39, valore più alto del semestre.

Situazione personale

Giudizi e previsioni sulla situazione personale segnano invece complessivamente un miglioramento, dovuto però quasi esclusivamente alle valutazioni sul risparmio e sull'acquisto di beni durevoli. Le intenzioni di risparmio per i prossimi dodici mesi passano infatti da -56 a -38 mentre la convenienza presente all'acquisto di beni durevoli sale da -83 a -74. Di converso tuttavia, sia l'opportunità presente del risparmio sia le intenzioni a breve di acquisti si mostrano improntate alla cautela (i rispettivi saldi infatti peggiorano da 162 a 158 e da -35 a -44).

Circa le altre variabili, le opinioni sulla situazione della famiglia scendono leggermente (i giudizi rimangono invariati a -42 ma le attese calano da -1 a -3) e peggiorano anche le valutazioni relative al bilancio familiare, che tornano negative in termini di saldo per la prima volta dallo scorso agosto (da 2 a -1).



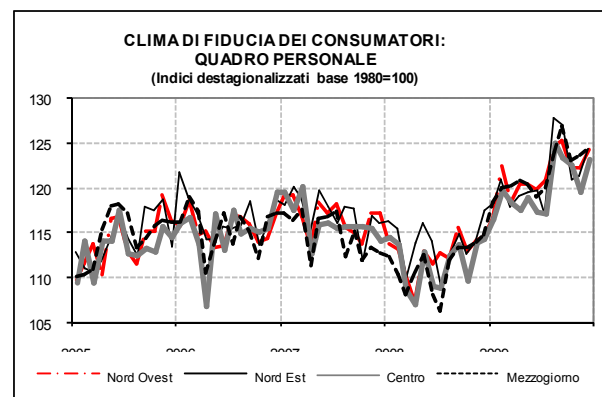
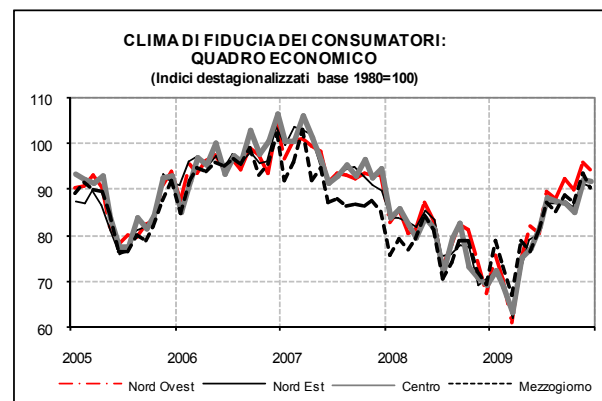
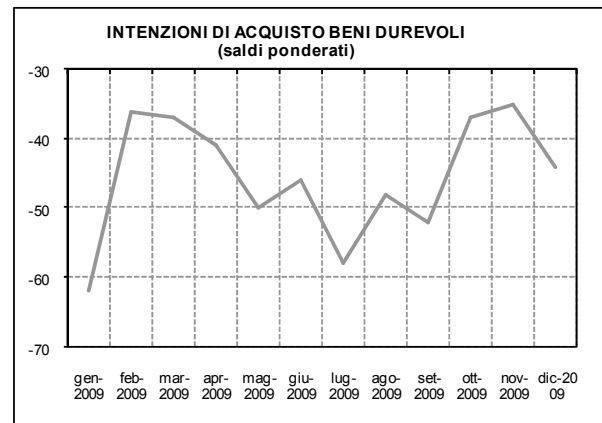
La fiducia dei consumatori su base territoriale

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è diffuso a livello territoriale in maniera non omogenea. Le valutazioni sul quadro economico generale si deteriorano lievemente in tutte le ripartizioni, con maggiore intensità nel Sud e nel Nord Ovest. Riguardo alla situazione personale, un miglioramento diffuso caratterizza le opinioni dei consumatori, più intenso nel Centro e più debole nel Mezzogiorno. Quanto alla distinzione tra quadro corrente e prospettico, i giudizi correnti mostrano andamenti contrastanti fra le ripartizioni: migliorano nel Nord Est e nel Centro mentre peggiorano nelle altre ripartizioni; l'indice futuro invece aumenta dappertutto anche se con maggiore intensità nel Nord Ovest e nel Centro.

Nord Ovest: l'indice cresce da 114,2 a 114,7 segnando il massimo dall'agosto del 2002. A migliorare sono soprattutto i giudizi sul mercato del lavoro, le possibilità future di risparmio e la convenienza di acquisto di beni durevoli. Peggiorano tuttavia i giudizi sulla situazione economica del paese.

Nord Est: l'indice recupera da 112,1 a 113,6. Migliorano, soprattutto, le prospettive sulla situazione del paese, le attese sul risparmio e la convenienza di acquisti di beni durevoli. Peggiorano per contro i giudizi sul bilancio finanziario della propria famiglia e le opinioni presenti e prospettiche sulla situazione economica della famiglia.

Centro: la fiducia recupera due punti a 112,9 (era 110,9), massimo dal marzo del 2007, a sintesi di forti miglioramenti circa le intenzioni di risparmio e la convenienza di acquisto di beni durevoli e nonostante un sostanziale pessimismo circa la propria situazione personale e sull'evoluzione del paese.



Mezzogiorno: la modesta flessione della fiducia (da 114,2 a 114) è principalmente imputabile, nonostante valutazioni anche in questo caso favorevoli sulle intenzioni di risparmio, a un diffuso pessimismo in tutte le altre serie componenti l'indicatore.